LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 13 MARZO 2024

Lecco

Motorizzazione, aule quiz nelle scuole

Il caso. Spuntano le prime soluzioni temporanee per non perdere il servizio, servono certezze entro settembre
Gli sportelli potrebbero essere separati dalle sale test e finire negli spazi di Ats o addirittura in ospedale

ANDREA BESATI

Gli sportelli in orbita regionale (negli spazi di Ats alle Piazze o in ospedale), le aule quiz invece temporaneamente ospitate in qualche plesso scolastico di proprietà provinciale.

La Motorizzazione cerca casa e, al momento, sarebbero queste le linee guida uscite sia dal vertice in Prefettura dei giorni scorsi sia dal dibattito di ieri in Consiglio regionale. Al Pirellone, **Giacomo Zamperini**, consigliere FdI, ha parlato della necessità di una «soluzione d'emergenza», scongiurando il trasferimento della Motorizzazione civile a Como.

Lorenzo Riva

Va bene tutto

«Purché in possesso dei requisiti necessari, va bene qualunque spazio. L'importante è che il servizio rimanga a Lecco, in città o in provincia», commenta a caldo **Lorenzo Riva**, presidente Aci. Del resto, come ricordato da Zamperini, l'ufficio Motorizzazione Civile di Lecco svolge mensilmente una media di 600 quiz per conseguimento patenti in almeno due sezioni alla settimana, 40 esami pratici per conseguimento patenti superiori, 560 esami pratici per conseguimento patenti categoria A e B, 45 esami per il conseguimento patente nautica, 30 conversioni patente estere, 100 immatricolazioni allo sportello, 120 immatricolazioni veicoli provenienti dall'estero.

«Gli spazi necessari – ha aggiunto il sottosegretario **Mauro Piazza** – non sono particolarmente grandi. Per il front office servono 70/75 metri quadri mentre per l'aula esami è necessario un locale da 60/65 metri quadri».

Ciononostante, trovare una nuova casa per la motorizzazione sembra un'impresa ardua. Le verifiche tecniche svolte dagli enti competenti hanno sancito l'impossibilità di trasferire il servizio, articolazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tanto nella sede della Camera di Commercio quanto negli spazi dell'Ufficio Territoriale Regionale.

La struttura di Corso Promessi Sposi, ha ricordato Piazza, registra già 30/40 accessi al giorno e non dispone di alcun locale al piano terra, l'unico aperto al pubblico. «Nell'incontro convocato dal Prefetto il 6 marzo – ha aggiunto il sottosegretario – il comune ha dichiarato di non avere spazi disponibili. La Camera di Commercio si è quindi impegnata a verificare la disponibilità di locali presso le associazioni di categoria. Lo stesso farà la Provincia per quanto riguarda gli istituti scolastici».

La sede della Motorizzazione a Lecco: il rischio è di perderla a settembre e dover dipendere da Como

Gli esami

Nel dettaglio, Villa Locatelli sta valutando la possibilità di utilizzare una delle aule informatiche presenti nelle scuole per lo svolgimento degli esami per la patente di guida. Ciò significherebbe separare tale spazio dallo sportello per il front office. «Non lo riterrei un disservizio. – sottolinea Riva – Ciò che conta è che la motorizzazione civile rimanga in Provincia di Lecco. Si tratta di un aspetto fondamentale per l'autonomia dell'Aci e delle scuole guide. Mandare ogni giorno il personale a Como è impensabile, quello sì che sarebbe un disservizio grave. Trovo apprezzabile il fatto che tutti gli enti locali, dalla Camera di Commercio alla Prefettura fino agli amministratori e agli esponenti politici, si stiano impegnando insieme per trovare una soluzione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
13 marzo 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La mozione in consiglio regionale «Non siamo territori sacrificabili»

Il dibattito
Piazza (Lega): «Parliamo al governo»
Zamperini (FdI): «Fare di tutto per riuscirci»

«Arrendersi alla perdita della motorizzazione significherebbe fare un passo verso l'irrilevanza del territorio lecchese», secondo **Giacomo Zamperini**, consigliere regionale di Fratelli d'Italia. Sulla base di questa convinzione, Zamperini ha presentato una mozione, poi approvata all'unanimità dal consiglio regionale, in cui si chiede alla giunta di «attuare ogni iniziativa utile a scongiurare l'ipotesi di delocalizzazione della Motorizzazione Civile di Lecco, concorrendo, di concerto con l'azione intrapresa dagli enti locali, a definire soluzioni idonee al raggiungimento dell'obiettivo».

Per un residente della Valsassina o dell'Alto Lago, ha argomentato l'esponente di Fratelli d'Italia, sarebbe molto complesso raggiungere l'ex carcere Bassone di Como, ossia la struttura che dovrebbe ospitare la motorizzazione.

«È necessario – ha proseguito Zamperini – salvaguardare il principio per cui in ogni provincia ci sia un presidio che garantisca questi servizi. Lecco non è un territorio sacrificabile. Sul territorio il disagio è forte ed è necessario lavorare tutti insieme per dare risposte concrete. Accettare questa decisione significherebbe passare dal sistema Lecco all'inconsistenza Lecco».

Giacomo Zamperini, a sinistra, e Mauro Piazza

Sul punto sono intervenuti anche gli altri due esponenti politici lecchesi, ovvero **Gian Mario Fragomeli** del PD e il sottosegretario Mauro Piazza. Al di là di qualche schermaglia, tutti hanno riconosciuto la necessità di risolvere il problema.

«Sono fermamente convinto – ha ricordato Fragomeli - che la presenza della motorizzazione sia prodromica al mantenimento del sistema lecchese. Eviterei, invece, di entrare nelle dinamiche del 'di chi la colpa', intanto perché la questione è datata: solo adesso sono 5-6 mesi che se ne parla e non eravamo stati coinvolti noi come consiglieri regionali, ma gli enti di natura provinciale. Non è nemmeno vero che non si possa ovviare a questo problema: già tra 2014 e 2016 c'era stato un tentativo di delocalizzare, ma grazie al mio intervento, si è superato e si è mantenuta la sede».

L'esponente del Pd ha quindi proposto di concentrare la discussione nel "tavolo per la competitività e lo sviluppo", opportunamente integrato con la presenza dell'Aci. Una sollecitazione accolta dal consigliere Zamperini, il quale ha però ricordato che quel tavolo può essere convocato solo dalla Camera di Commercio. «La Giunta di Regione Lombardia – ha infine evidenziato **Mauro Piazza** - si è impegnata anzitutto a continuare le interlocuzioni con il Governo per verificare la possibilità di non dare corso alla chiusura degli uffici della Motorizzazione a Lecco, nonché a confrontarsi con gli enti pubblici e le associazioni del territorio per individuare eventuali spazi a titolo non oneroso dove allocare il servizio».

Dopo aver riassunto gli esiti dei colloqui già svolti per conto della giunta, il sottosegretario ha ricordato che nelle prossime settimane sarà convocata una nuova riunione in Prefettura con tutti gli enti coinvolti nella questione. **A.Bes.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA